



MONITOR – RIFIUTI 2020 LOMBARDIA

Il presente documento è stato predisposto a ottobre 2020 e rappresenta l'aggiornamento della precedente versione pubblicata nel 2019.¹ Oltre all'aggiornamento delle informazioni su assetti istituzionali e pianificatori del servizio rifiuti, sono state arricchite le sezioni dedicate agli aspetti operativi: servizi di igiene urbana, produzione di rifiuti e raccolta differenziata, sistema impiantistico. Le rilevazioni sono frutto della costante attività di ricerca e analisi svolta nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL (maggiori info su: <https://reopenspl.initalia.it>).

¹ <https://reopenspl.initalia.it/-/media/spl/documents/lombardia-rifiuti/09-monitor-rifiuti-lombardia.pdf>

NORMATIVA REGIONALE

- Legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26 *Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche.*
- Legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 *Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche.* Al primo comma dell'art. 7 la normativa dispone che "è istituito, per ogni Provincia, un tavolo istituzionale di confronto, al fine di indicare, in via sperimentale e in accordo con la Regione, le zone omogenee eventualmente individuate dagli statuti provinciali quali ambiti territoriali ottimali per lo svolgimento in forma associata, da parte dei comuni ricompresi negli stessi ambiti, di specifiche funzioni e servizi comunali"
- Delibera di giunta Regionale del 20 Giugno 2014, n. 1990 *Approvazione del 2° aggiornamento del "Piano di gestione dei rifiuti 2014".*

STATO DELLA PIANIFICAZIONE

Pianificazione regionale

Piano Regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche 2014-2020, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1990 del 20 giugno 2014

Attualmente il PRGR è strutturato nelle seguenti parti:

- Parte Prima – Programma Regionale di gestione dei rifiuti
 - Relazione generale del programma regionale di gestione dei rifiuti
 - Norme tecniche di attuazione
 - Allegati
- Parte seconda – Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinatae
 - Relazione generale del programma regionale di bonifica delle aree inquinate
 - Norme tecniche di attuazione
 - Cartografia
 - Allegati
- Rapporto Ambientale
- Sintesi non tecnica
- Studio d'incidenza
- Dichiarazione di sintesi.

Nel rispetto della disciplina vigente, la Regione Lombardia ha avviato la procedura di aggiornamento del PRGR, comprensivo del Programma delle Aree Inquinatae (PRB), che è sottoposto a procedura di VAS e alla Valutazione di Incidenza (VINCA). Il Consiglio regionale, con d.c.r. 980 del 21 gennaio 2020, ha approvato l'Atto di Indirizzo e con d.d.u.o 3118/2020 sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati chiamati a partecipare alla conferenza di Valutazione Ambientale, nonché i soggetti e settori del pubblico interessati all'iter decisionale. È stato, inoltre, redatto il documento di scoping.



La Regione Lombardia si è avvalsa della possibilità prevista dall'art. 200, comma 7, del Codice Ambientale che consente di adottare "modelli alternativi o in deroga al modello degli Ambiti Territoriali Ottimali qualora il piano regionale dei rifiuti dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente.

La L.R. 26/2003 attribuisce ai comuni la funzione di organizzazione e affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla programmazione regionale. Tale normativa non prevede esplicitamente aggregazioni territoriali o forme di associazione tra enti locali, ma si limita ad incentivarle, attraverso la promozione (art. 9), da parte della Regione, di azioni a sostegno degli enti locali che affidano in forma associata il servizio, ovvero procedono all'affidamento congiunto di più servizi, al fine di raggiungere livelli ottimali nell'erogazione.

**LA GESTIONE DEI
SERVIZI DI IGIENE
URBANA**

Il servizio di igiene urbana in Lombardia (inteso come l'insieme delle attività di raccolta, spazzamento e trasporto rifiuti) si basa, come detto, su una gestione del servizio in capo ai comuni nel rispetto delle indicazioni fornite dalla programmazione regionale.

Bacino di utenza medio delle
aziende di igiene urbana

133 mila abitanti

Nel complesso la rilevazione condotta in tutti i comuni della Lombardia, ha portato all'individuazione di **67 operatori**, ognuno dei quali serve un bacino medio di utenza di poco superiore a 133 mila abitanti.

Campione di riferimento

82% dei comuni lombardi

89% della popolazione regionale

L'analisi è stata svolta su un campione composto da 1.237 comuni per una popolazione complessiva pari a 8.917.151 abitanti.

La tabella che segue riporta il quadro complessivo della rilevazione condotta.

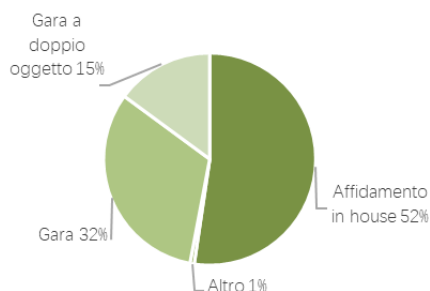
ATO	GESTIONI AFFIDATE		
	GESTORI	COMUNI	ABITANTI
Lombardia	67	1.237	8.917.151

Modalità, estensione territoriale e durata degli affidamenti

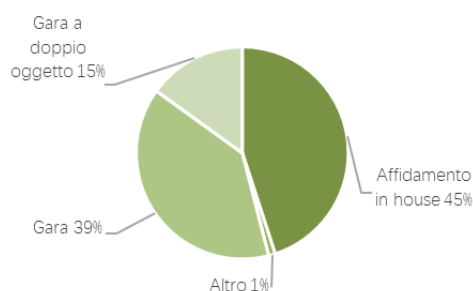
La **modalità di affidamento** dei servizi di igiene urbana più frequente in Lombardia risulta essere l'affidamento in house, scelto dal 52% dei comuni analizzati per un bacino complessivo di 3.281.872 abitanti (45% della popolazione del campione).

L'esternalizzazione a terzi mediante gara è una modalità riscontrata nel 32% dei Comuni, per un bacino complessivo pari a quasi il 40% della popolazione regionale.

Distribuzione dei comuni per modalità di affidamento

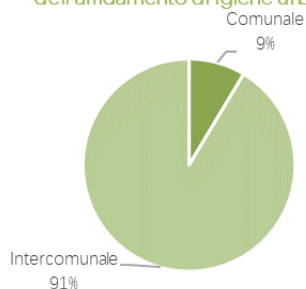


Distribuzione della popolazione per modalità di affidamento

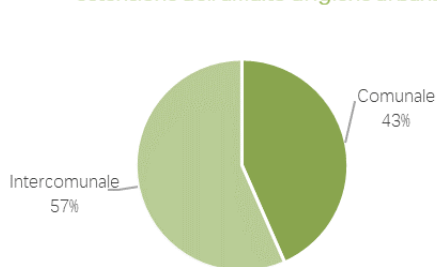


Per quanto riguarda l'**estensione territoriale**, prevalgono gli affidamenti di rango intercomunale: il 91% dei comuni lombardi affida, infatti, il servizio di igiene urbana per un bacino che corrisponde all'unione di più territori. Da un punto di vista demografico, tuttavia, l'incidenza degli affidamenti intercomunali è minore (57% della popolazione), per via del fatto che 9 degli 11 capoluoghi di provincia e città metropolitana² hanno affidato il servizio unicamente per il proprio territorio.

Distribuzione dei comuni per estensione dell'affidamento di igiene urbana

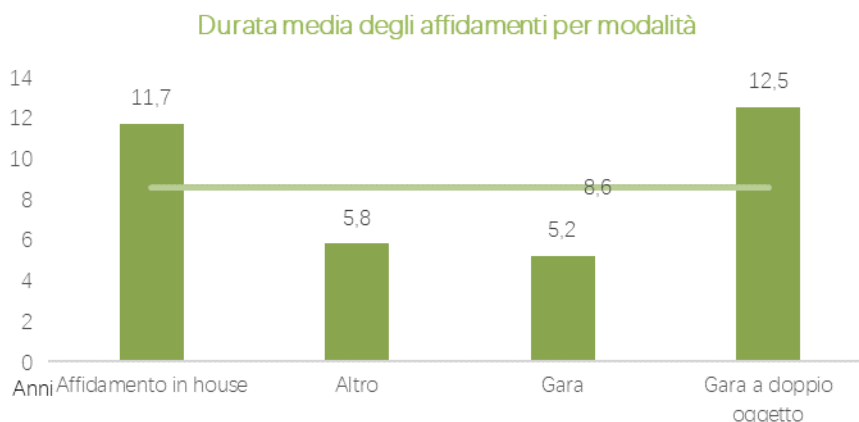


Distribuzione della popolazione per estensione dell'affid.to di igiene urbana



² Comuni di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Milano, Monza.

Per ciò che concerne la durata degli affidamenti, si riscontra una media pari a 8,6 anni; il dato è influenzato da un numero cospicuo di Comuni che affidano il servizio di igiene urbana a società partecipata (in house o mista con gara "a doppio oggetto"). In 52 comuni sono stati censiti affidamenti scaduti e prorogati.



Le aziende di igiene urbana che operano in Lombardia si caratterizzano per una tendenza alla specializzazione: l'84% degli operatori rilevati corrisponde, infatti ad imprese mono-servizio.

PRODUZIONE DEI RIFIUTI E RACCOLTA DIFFERENZIATA

Nel 2018 sono state prodotte 4.810.984 t di rifiuti; tale valore risulta il più elevato rispetto al 2017 (+2,7%). Analogo aumento è stato registrato per la produzione pro-capite.

Rifiuti Urbani prodotti in Lombardia
4.810.984 tonnellate/anno
Dati ISPRA 2018

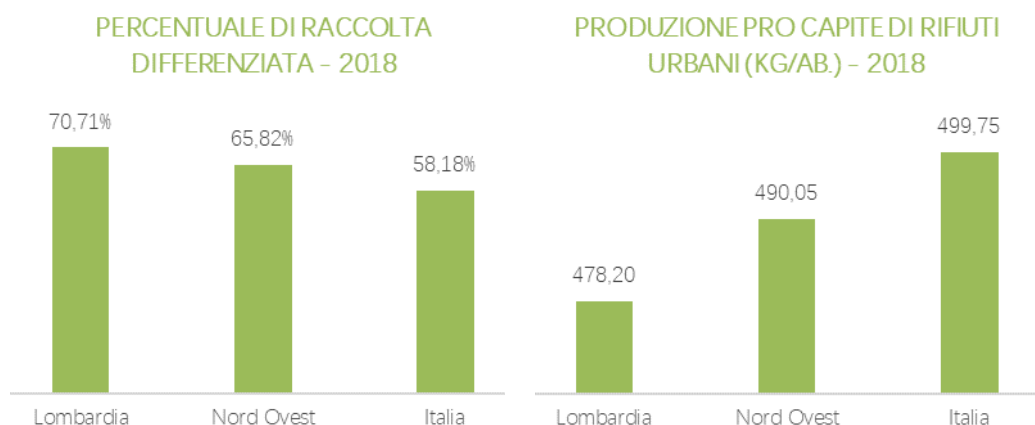
La Lombardia è posizionata al terzo posto per percentuale di raccolta differenziata tra le regioni italiane. Nel 2018 la raccolta differenziata ha interessato il 70,71% dei rifiuti urbani raccolti: +4,89% rispetto al valore della macroarea nord-ovest e +12,53% rispetto al dato nazionale.

Raccolta differenziata 70,7%
dati ISPRA 2018

La Lombardia ha nel tempo raggiunto e superato il target del 65% imposto dalla normativa per il 2012 (art. 205 del Dlgs 152/06). La tabella che segue propone un dettaglio per provincia.

VA	CO	SO	MI	BG	BR	PV	CR	MN	LC	LO	MB
76%	67%	56%	66%	75%	76%	52%	78%	87%	71%	74%	76%

Nel 2018 la produzione pro capite lombarda registra valori inferiori a quelli rilevati sia nella macroarea di riferimento (-2,42%) che al valore nazionale (-4,31%).



IL SISTEMA IMPIANTISTICO

Secondo i dati ISPRA,³ in Lombardia sono attivi 112 impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti. Le ricerche⁴ riguardo i gestori di tali infrastrutture hanno permesso di rilevare la presenza di 86 operatori di cui circa il 13% gestisce più di un impianto (tra questi, 12 impianti sono gestiti da A2A AMBIENTE SPA).

La tabella che segue, riassume il quadro complessivo degli impianti rilevati in Lombardia suddivisi per tipologia.

TIPOLOGIA IMPIANTI	LOMBARDIA
Compostaggio	64
Trattamento integrato aerobico e anaerobico	6
Digestione anaerobica	8
Trattamento meccanico biologico (TMB)	8
Incenerimento	13
Coincenerimento	5
Smaltimento in discarica	8
Totale impianti Lombardia	112

Fonte: Elaborazioni ReOPEN SPL su dati ISPRA

Di seguito si forniscono alcuni dettagli per ciascuna tipologia di impianto.

COMPOSTAGGIO: 791.528 t/anno

di cui:

- 210.652 t da frazione umida della RD;
- 580.876 t da c.d. frazione verde.

Fino al 2017 gli impianti di compostaggio lombardi erano 65, uno dei quali è divenuto inattivo nel 2018. Tale diminuzione impiantistica non ha generato conseguenze negative nelle quantità trattate; si è registrato un incremento del 9,5% nel 2018 rispetto al 2017 a parità di quantità autorizzate nel medesimo arco temporale.

TRATTAMENTO INTEGRATO AEROBICO E ANAEROBICO: 735.056 t/anno

³ <https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=menugestru>

⁴ Campione analizzato 110 impianti su 112 presenti nella Regione.

di cui:

- 708.339 t da frazione umida della RD;
- 26.717 t da c.d. frazione verde.

Nel 2018 risultano attivi 6 impianti di trattamento integrato anaerobico/aerobico. Tali impianti hanno trattato il 12% in più di frazione organica rispetto al 2017 a fronte di un decremento delle quantità autorizzate nel medesimo arco temporale pari a 27.950 t nel 2018.

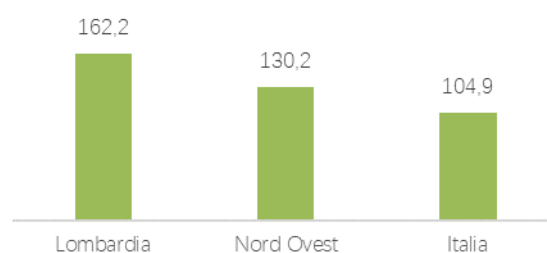
DIGESTIONE ANAEROBICA: 105.452 t/anno

Interamente provenienti da frazione organica

In Lombardia, il quantitativo dei rifiuti organici, attestandosi ad oltre 105 mila t., evidenzia una crescita del 36,3% nel 2018 rispetto al 2017.

Nel complesso, la frazione organica trattata negli impianti di compostaggio, di trattamento integrato aerobico/anaerobico e di digestione anaerobica ammonta a circa 1,6 ml t/anno. Rapportando i quantitativi gestiti con il numero di abitanti, si rileva che in Lombardia la frazione organica trattata pro-capite è superiore rispetto alla macroarea di riferimento (+ 24,57%) e al dato nazionale (+54,62%).

Frazione organica trattata negli impianti di compostaggio, di trattamento integrato aerobico - anaerobico e digestione anaerobica (pro-capite)



TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO: 370.921,40 t/anno

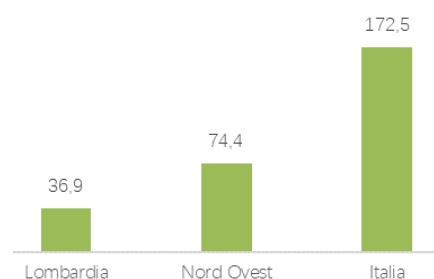
di cui:

- 302.258,60 provenienti da RU indifferenziato e da altri RU;
- 68.662,70 provenienti da RU trattati;

Negli **8 impianti di Trattamento Meccanico-Biologico** sono state trattate, nel 2018, circa 371 mila t di rifiuti urbani, il 78% dei quali proviene dalla raccolta indifferenziata. Come si evince dalla figura qui adiacente, il

dato pro capite medio dei rifiuti urbani trattati in impianti TMB (36,9 kg/anno) risulta minore sia rispetto al Nord Ovest (- 50,4%) che al valore nazionale (-78,60%).

RU trattati in impianti TMB pro capite (kg/ab)



INCENERIMENTO: 1.944.000,10 t/anno

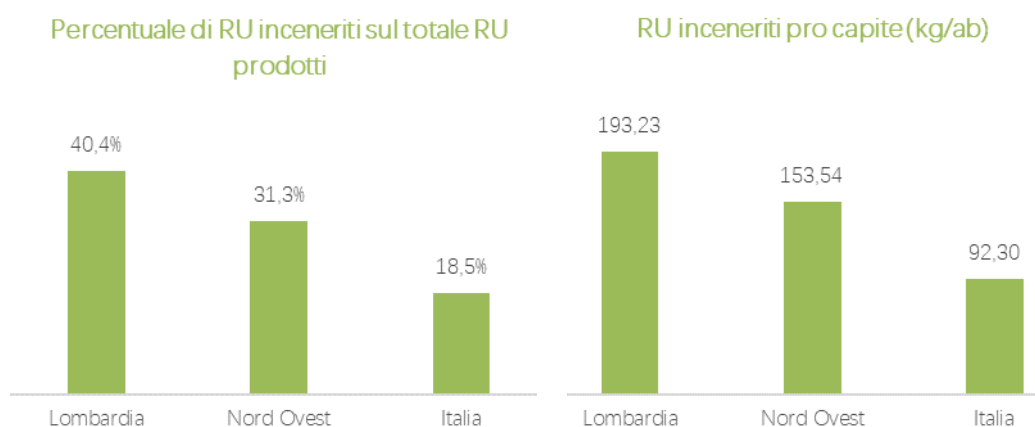
di cui:

- 1.085.246,60 t provenienti da Ru;
- 858.753,50 t provenienti da Ru trattati.

In Lombardia sono attivi 13 impianti di incenerimento dei rifiuti che, nel corso del 2018, hanno trattato circa 1,9 mln t. di rifiuti, pari al 78,6% dei rifiuti totali inceneriti al Nord Ovest e il 34,89% di quelli inceneriti a livello nazionale. La Lombardia avvia ad incenerimento il 40% di rifiuti in più rispetto alla produzione regionale; ciò è da attribuirsi prevalentemente, alle quote di rifiuti di provenienza extraregionale.

Nel biennio 2017-2018 si registra un incremento dei rifiuti urbani inceneriti in Lombardia pari a 143 mila tonnellate (+7,9%).

Il valore pro capite relativo all'incenerimento dei rifiuti urbani lombardi, presenta valori al di sopra dell'area Nord Ovest (+25,85) e del dato Nazionale (+109,34%).



COINCENERIMENTO: 84.049,10 t/anno

Interamente provenienti da RU trattati.

La Lombardia, nel 2018, contava 5 impianti di coincenerimento, uno in meno rispetto al 2017. Le quantità trattate nel 2018 rappresentano circa il 22% del rifiuto coincenerito nazionale. In termini di resa, gli impianti Lombardi gestiscono una media di circa 17 mila t/anno che corrispondono a circa il 48% della resa media degli 11 impianti nazionali.

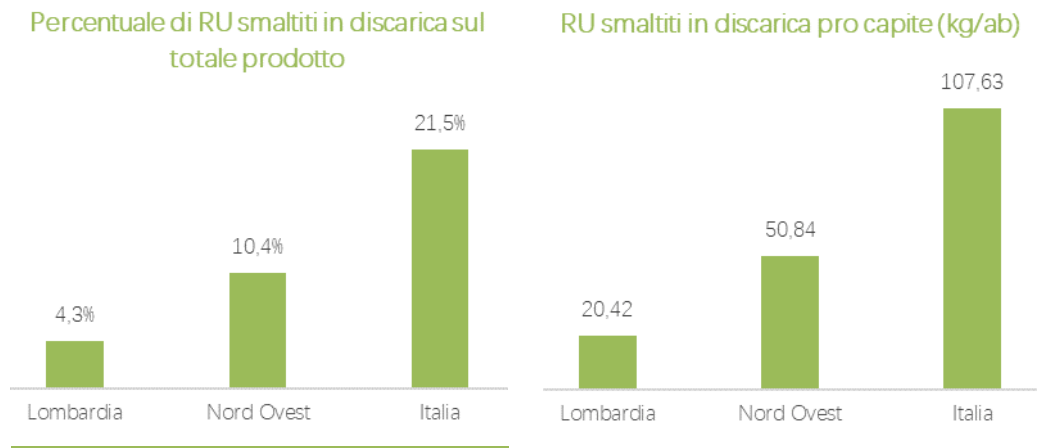
DISCARICA: 205.444,60 t/anno

di cui:

- 9.524,90 t provenienti da RU;
- 195.919,70 t provenienti da Ru trattati

La Lombardia smaltisce in discarica una quantità di rifiuti pari al 4% del totale prodotto,⁵ con performance decisamente migliori rispetto alla media di macro-area (-6,1%) e nazionale (-17,2%).

Il dato è confermato anche dagli analoghi valori procapite.



⁵ La direttiva 850/2018/UE che modifica la direttiva 1999/31/CE, prevede di ridurre l'utilizzo della discarica e di scendere al 10% entro il 2035.